

# Un mare da vedere

**VELA 10** a cura di Alessandro Gaoso  
(Presidente Homerus Associazione Onlus)



La Homerus Associazione Onlus ha come obiettivo prevalente insegnare ai ciechi a veleggiare in autonomia. La prima scuola del progetto Homerus è sorta sul Lago di Garda.

Il successo dell'iniziativa è stato immediato e lusinghiero: sono 160 i ciechi provenienti da tutta Italia che hanno aderito ai corsi in una delle 12 basi nautiche istituite. Australia, Israele, Giappone e Inghilterra hanno adottato il sistema di Homerus; mentre paesi come la Florida, la Francia, la Spagna, l'Estonia, la Lettonia e la Germania si stanno accingendo a farlo. L'ambizione del progetto è di creare una rete internazionale che superi i confini dell'Italia, coinvolgendo velisti non vedenti stranieri e attivando basi nautiche e scuole in tutti paesi.

Ma l'attività di Homerus non si ferma soltanto alla vela. Dal 2002 Homerus, infatti, si è fatta portatrice di un messaggio di pace diffuso inizialmente attraverso la navigazione nelle "Repubbliche Marinare"; quindi, lo scorso anno, partendo da Roma è arrivata a Tel Aviv, con un viaggio durato tre mesi, per portare il messaggio in Palestina e Israele.

Durante le Olimpiadi 2000 a Sidney e 2004 ad Atene, Homerus ha presentato il proprio metodo, prima a Sidney e poi a Salonicco dove si sono svolte le Paraolimpiadi. E tuttora è impegnata affinché lo sport della vela per non vedenti venga riconosciuto come disciplina alle Paraolimpiadi.

Homerus, grazie all'impegno di non vedenti e volontari, ha creato una commissione di lavoro chiamata "Progetto Chirone" per regalare autonomia ai giovani non vedenti di Egoji Meru (Kenya) e fare in modo che, a conclusione dei loro studi primari, possano frequentare un college per giungere a una professione, quindi emanciparsi.



**HOMERUS PROJECT**  
**EHE**  
LA VELA AUTONOMA PER NON VEDENTI

Portando in giro i loro risultati, i ragazzi di Homerus dimostrano che la vela accessibile esiste davvero

Nei luoghi dove vengono accolti, i ragazzi di Homerus raccontano la loro significativa esperienza, propongono documenti audiovisivi, rispondono alle domande e a tutte le legittime curiosità dei giovani e dei loro insegnanti. I numerosi incontri nelle scuole confermano la forza del loro messaggio. Da questi incontri i giovani traggono nuova energia e convinzione per affrontare le non facili sfide che, l'oggettiva condizione di svantaggio, impone loro quotidianamente e il messaggio che si propone è chiaro: "se questi giovani atleti, nonostante la loro cecità, hanno sconfitto le barriere materiali e mentali che si opponevano alla realizzazione del loro sogno, potete farlo anche voi."

L'Associazione sta, inoltre, organizzando un Campionato Mondiale